

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

Agricoltura e scuola in cerca di progetti

Francesco Conti - Presidente del Consiglio Comunale

Nello scorso Consiglio Comunale sono stati trattati numerosi temi, tutti di notevole importanza e non solo di carattere strettamente locale, ma anche di interesse extracomunale e moralmente rilevanti, come il rinnovo del Patto di amicizia con il Popolo Saharawi, che da quaranta anni affronta una lotta pacifica per la sua indipendenza, ed è stata votata l'adesione alla campagna di abolizioni delle armi nucleari. Molti sono stati invece gli argomenti riguardanti da vicino il nostro Comune e tra questi due in particolare credo meritino di essere sottolineati per la loro valenza politica, non solo di breve tempo, ma anzi, forse proprio per l'importanza che potranno avere nel lungo periodo: la costituzione della Commissione Agricoltura e la costituzione del tavolo di lavoro per la scuola.

Con la prima, l'Amministrazione e il Consiglio Comunale, su spinta di vari agricoltori locali, hanno dato vita a un gruppo di lavoro, costituito da agricoltori, tecnici del settore agricolo e consiglieri comunali, che avranno il compito di occuparsi sia delle varie criticità che l'agricoltura deve affrontare, sia cercare le strategie più adatte al nostro territorio. In termini più generali, l'indirizzo che l'agricoltura di Bagno a Ripoli vorrà prendere nel prossimo futuro, sempre più stretta tra la città di Firenze e i vari comuni del Chianti, più fortemente a carattere rurale. Trovare soluzioni e strategie sempre più adeguate saranno gli obiettivi della nuova Commissione. Altra delibera rilevante è stata quella che darà il via al percorso di partecipazione di lavoro sulla scuola "Da scuola a

scuola", un tavolo di garanzia composto da rappresentanti dell'Amministrazione, consiglieri comunali, tecnici, insegnanti, dirigenti scolastici, rappresentanti dei genitori, che avranno il compito di seguire il percorso di riorganizzazione di alcune scuole, la riprogettazione funzionale ed edilizia dei plessi scolastici e la rifunzionalizzazione degli edifici scolastici dismessi, al fine di avviare un confronto con il mondo della scuola e l'intera collettività.

Il gruppo di lavoro dovrà inoltre vigilare che le attività si svolgano con la trasparenza necessaria e garantire che ogni partecipante abbia tutte le informazioni necessarie per le decisioni più adeguate.

Buon lavoro quindi a tutti i nuovi stretti interlocutori dell'amministrazione.

Campanilismo vs fusioni

Laura Franchini - Capogruppo Pd

Le avances del sindaco di Firenze Dario Nardella ci impongono un'approfondita riflessione. Il matrimonio con Firenze potrebbe essere un'importante opportunità da non lasciarsi sfuggire. Di solito però, prima ci si fidanzano e poi ci si sposa. Un'unione di comuni, anche di quelli più piccoli, non può essere portata avanti se non dopo un attento processo di analisi dei pro e dei contro. Un processo graduale che, oltre a valutare i vantaggi e gli svantaggi, tenga conto delle specificità locali. Analizzando in questo senso il nostro comune, ci rendiamo subito conto di quanto la realtà in cui viviamo sia una realtà disomogenea. Pensiamo alle frazioni più grandi, ad esempio: ognuna di esse ha un'anima propria ed è dota-

ta di una forte identità. Chi è cresciuto a Bagno a Ripoli sente forte il senso di appartenenza alla propria frazione, ma è ben consapevole di rappresentare una piccola parte di un tutto che si muove armoniosamente verso il futuro.

Pensiamo però ai vantaggi che ci porterebbe abbandonare i nostri cari campanili per valutare la possibilità di una fusione con altri comuni. Esiste la concreta possibilità di sbloccare milioni di euro di investimenti e di sfiorare per cinque anni il patto di stabilità, necessario all'Italia per rispettare i vincoli che si è assunta in Europa 17 anni fa, ma che non permette investimenti a comuni virtuosi come il nostro, che attualmente avrebbero anche la disponibilità economica, ma se la

vedono "congelata". Una fusione permetterebbe di razionalizzare la spesa pubblica senza toccare i servizi.

La Legge Regionale prevede inoltre contributi per i Comuni che si uniscono e accesso agevolato a bandi per ottenere fondi europei e per estinguere i mutui in anticipo. Importantissimo è che siano i cittadini a decidere se questo matrimonio s'ha da fare. Questa scelta deve maturare nella coscienza collettiva e non può essere calata dall'alto. Per questo, è fondamentale che l'Amministrazione rimanga vicina ai cittadini e sia capace di coinvolgerli, di includerli in un processo partecipativo che ambisca alla decisione migliore possibile per il futuro di Bagno a Ripoli.

Un forno crematorio per bruciare la fiducia di Cittadini e Consiglieri

La Consigliera del Gruppo Per Una Cittadinanza Attiva Beatrice Bensi

In ballo c'è oltre un milione di euro, a carico della cittadinanza, per riprendere la gestione del tempio crematorio di Pon-

te a Ema. La Parrocchia di San Piero a Ema infatti, volendo rinunciare per sua scelta alla gestione del forno cremato-

rio, ha proposto al Comune di risolvere consensualmente la convenzione firmata nel 1999 chiedendo un indennizzo.

Pur essendo evidente che la proposta della Parrocchia è finalizzata a ottenere un indennizzo che con la rinuncia unilaterale non le spetterebbe, il Consiglio Comunale ha deliberato tale scelta (per due volte) senza essere messo a conoscenza di molti e gravi fatti. Infatti, prima ancora che nel 2014 il forno sia pronto, sono già successe molte cose: problemi di autorizzazioni dagli enti preposti, emissioni fuori norma, nuove normative ambientali da rispettare e soprattutto una nuova legge dello Stato che impone di effettuare una gara per l'affidamento dei servizi pubblici. Il mancato adeguamento alla nuova normativa sulle gare porta subito a un ricorso al Tar della Toscana da

parte della società che gestisce il Nuovo Tempio di Trespiano, dunque un operatore concorrente. Ma di tutte queste vicende, e soprattutto del ricorso ancora pendente, il Consiglio Comunale non viene informato e il 29 settembre delibera (con il voto della maggioranza Pd) di accettare la risoluzione consensuale della convenzione proposta dalla Parrocchia, riconoscendole un indennizzo, il cui ammontare dovrà essere verificato. Il nostro Gruppo, venuto a conoscenza dei fatti sopra riportati, della grave mancata informazione dei Consiglieri, e alla luce del fatto che con la semplice rinuncia unilaterale dalla convenzione del 1999 la proprietà del forno sarebbe acquisita a titolo gratuito

dall'Amministrazione Comunale, ha presentato all'ultimo Consiglio Comunale la richiesta di revoca della delibera. Ma ancora una volta il voto della maggioranza Pd, che non ha accolto la nostra mozione, ha messo in luce la volontà dell'Amministrazione di procedere nonostante i tanti punti oscuri della vicenda.

Perché tanta fretta nel voler riprendere la gestione del forno? C'entrano forse qualcosa le prescrizioni e i prossimi controlli dell'Arpat? O il ricorso al Tar della Toscana? E perché il Consiglio Comunale non è stato messo a conoscenza dei fatti pregressi? Trasparenza delle istituzioni e interessi economici in gioco imponevano una riflessione.

Il Pd racconta balle ed è bravo negli sprechi di denaro pubblico

Massimo Mari - Gruppo consiliare Forza Italia, in collaborazione con il dr. Alberto Acanfora

Il Sindaco Casini imperterrito continua a raccontare balle, l'ultima è quando dice che "l'ospedale di Ponte a Niccheri si potenzia," invece si indebolisce fortemente. 1) Trasferimento al Torregalli di sierologia. 2) Il punto prelievi che chiude ed il servizio andrà alle Misericordie ecc. (ricordo che si paga anche lì). 3) Chiusura del reparto di chirurgia d'elezione e la riduzione dei posti letto, con i malati ortopedici spediti nel reparto medicina, non mi sembrano questi semplici esempi un rafforzamento dell'ospedale. Senza contare lo spreco di denaro pubblico che al Pd del Presidente Rossi piace molto: la spending review gli fa un baffo. Prendiamo per esempio il corso di formazione "Realizziamo insieme la no-

stra Azienda" organizzato dalla Asl 10 Firenze. Progetto che serve (secondo loro) per riorganizzare i servizi sanitari (tagli, accorpamenti, cancellazione di ospedali, distretti e contenimento risorse del personale): questo sarebbe propedeutico alla nascita della nuova Asl Toscana centro - Firenze, Prato, Empoli e Pistoia? Ma per favore! Questo training è stato rivolto esclusivamente a 178 dirigenti e si è svolto al "Renaissance Tuscany Il Ciocco Resort spa," con una spesa di circa 100.000 euro.

C'era proprio bisogno di organizzarlo in questa location? Abbiamo una forte crisi economica e sociale e se proprio non ne potevamo fare a meno avrebbero potuto utilizzare una delle tante strutture

del patrimonio delle 4 Asl coinvolte. Con quella cifra potevamo fare per esempio: 2900 Ecg, 1870 Holter pressori, 1600 ecografie mammarie, 1240 eco-color doppler arteriosi/venosi e 1562 controlli allergologici.

Questo corso viene pensato quando il Governo Renzi taglia risorse alla sanità, riduce prestazioni di diagnosi e cura delle malattie, e procrastina il blocco dei turn-over per il personale, mentre la Regione Toscana a sua volta taglia i servizi e chiama i cittadini a partecipare in modo esoso e iniquo alla spesa sanitaria, abbassando i necessari livelli assistenziali. Un po' di rigore morale non sarebbe male, non ci possiamo permettere questi sprechi di denaro pubblico.

L'onestà

Paolo Sartoni - Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Il 17 e 18 Ottobre si è svolto a Imola il raduno nazionale del Movimento 5 Stelle. I temi affrontati sono stati molti e non basta certo una pagina per riassumerli. Ci tengo però a citarne alcuni: ad esempio, l'impegno che il movimento sta portando in sede Europea per contrastare il trattato denominato Ttip tradotto come "Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti", di fatto un accordo commerciale di libero scambio tra Europa e Stati Uniti che consentirebbe alle multinazionali americane di invadere l'Europa con prodotti di scarsa qualità, e come se non bastasse prevede la possibilità da parte delle multinazionali di fare causa per mancato guadagno ai Paesi che ostacolassero l'ingresso di tali merci.

Altro tema affrontato quello del contra-

sto alla ludopatia: è incredibile pensare che un problema che fino a pochi anni fa era considerato da Paesi sottosviluppati sia venuto così alla ribalta in Italia; d'altra parte, gli ultimi governi, e quello attuale non è da meno, invece di pensare a tagliare i costi improduttivi della macchina statale, pensa a fare cassa sulle spalle di persone già in difficoltà. In pochi anni abbiamo conquistato due primati: il Paese al mondo dove si stampano più "gratta e vinci" che in tutto il resto del mondo e dove abbiamo un terzo delle macchinette per il gioco elettronico presenti sul pianeta.

Sulla Legge Boccadutri che ha ricevuto l'opposizione solo del M5S ci sono poche parole. In un Paese dove le piccole e medie imprese sono soffocate dalla burocrazia e dal fisco e dove si rischia

di chiudere per uno scontrino, in parlamento si vota una legge per la spartizione di 45,5 milioni ai partiti senza nessuna rendicontazione.

Sulla giustizia sono degne di nota le modifiche sulla riforma della prescrizione presentate dal Movimento che, se approvate, accorcerebbe da subito la durata dei processi.

Ma su tutto si è levato un grido di speranza, commovente nella sua semplicità, che accomunava tutti, giovani e anziani, attivisti o solo simpatizzanti; una parola antica ma sempre di grande attualità e cioè ONESTÀ, così bella e così moderna e sicuramente, dove applicata, in grado di risolvere buona parte dei problemi del nostro Paese. E allora un augurio a tutti, che l'ONESTÀ torni di moda!